LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 16 — GIOVEDÌ 16 Gennaio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il "DECAMERON", di Boccaccio e l'"HEPTAMÉRON", di Margherita di Navarra.

I.

Già Dante, «sublime interprete del dogma e della legge morale,» avea disteso i vanni del possente ingegno a misurare «i regni bui» e Petrarca, «profondo interprete dell'uomo e dell'intima sua natura» dolcissimamente cantava di Laura, quando Boccaccio scrisse il suo Decamerone. Tutto intorno avvampar di passioni e incrudelir di tiranni e furie di partiti e corruscar d'armi e di brandi: le lettere e le scienze ovunque ancora balbettavano: solo in Italia, monumento superbo e imperituro della sublime possanza del genio latino nel rinnovellarsi con eterna giovinezza attraverso i secoli, eccelso faro luminoso sulle tenebre del medio evo, la «tre corone» di Dante, Petrarca, Boccaccio.

***

Tramontata ormai la salda fede e la temprata baldanza dei Comuni, i nomi di Guelfo e Ghibellino non erano più il simbolo vivo intorno al quale si rinfocolassero le vie e si stringessero i cittadini italiani a combattere in nome del papa o dell'imperatore, ed ovunque si succedevano effimere signorie tendenti all'assolutismo.

Cosicchè divenute le guerre più che altro semplice capriccio od interesse di un signore, i cittadini italiani che in maneggiar azzia e balestra contro Federico II in difesa della propria libertà s'era mostrati eroi, andavano rapidamente abbandonando il mestiere delle armi, e il corruscar dei brandi preferivano il fulgor dell'oro accumulato nelle domestiche arche attraverso il libero e pacifico sviluppo delle proficue arti e industrie. I signorotti e i tirannelli favorivano d'altronde questa inclinazione del popolo, che nel crescente benessere materiale andava sempre più dimenticando l'amore alla libertà, e volentieri lo sostituivano nel mestiere delle armi con le compagnie di ventura. Ed intanto col fiorire delle industrie e dei commerci, ora, nel popolo grosso specialmente, al misticismo ascetico e contemplativo del medio evo, cominciava a subentrare l'amore della vita, con tutti gli agi e i divertimenti che le ricchezze possono offrire.

Difatti se Fabio degli Uberti aveva potuto cantare nel «Dittanundo» che: «Giovani bagordare alla quintana, e gran tornei e l'una e l'altra giostra far si vedea con giuochi nuovi e strani» intorno al 1388 Giovanni Musso dipinge i piacentini lussuosissimi in tutto, Giovanni Villani insorge contro il troppo ricco modo di vestire dei fiorentini verso il 1342, e Galvano Fiamma deplora nel 1340, che i donne milanesi vaghino coi calzari troppo rialzati e le ricchissime vesti di velluto, di seta e di broccato in oro troppo scollate.

Insomma cominciava già a serpeggiare negli italiani e a prender larga e salda radice quel giocondo amore alla vita, quella spiccata tendenza al lusso ed alle comodità, quella sottile lussuria che raffermandosi e divenendo più tardi generale dovevano espandersi in quel magnifico pagano inno alla vita che fu il rinascimento.

***

E il contraccolpo era sensibile nella letteratura; e come agli antichi sai rozzi e monacali, s'andavano sostituendo gli attillati e scollati abiti di seta e di velluto, così all'aurea concisione e precisione del secco parlar trecentesco s'andavano sostituendo le grosse espressioni del popolo e quel periodare «misto di originale e di imitazione» di semplice e di tronfio che «salvo qualche modificazione» doveva formare la letteratura italiana.

E l'anima goliardica riviveva e s'espandeva vittrice sull'ascetismo del medio evo: «a un mondo lirico di aspirazioni indefinite espresso nella visione e nell'estasi» succedeva «un mondo epico che aveva nei fatti umani e naturali il suo principio e il suo termine», sul mondo inquieto delle allegorie e delle visioni si alzava «il sereno e tranquillo mondo pagano con le sue deità umanizzate, con la sua natura animata, col suo vivo sentimento della bellezza, colla sua disinteressata contemplazione artistica» (1).

E i torvi fantasmi che avean turbato le menti e le coscienze medievali si dileguavano davanti al regno della colt ura, e nelle corti feudali si leggevano con avidità i pepati *fabliaux* francesi e le grasse novelle popolari, e negli orti fragranti, sotto i cipressi tremuli al tramonto, s'adunavano le liete brigate a udire i novellieri raccontar le amorose istorie di Artù, di Lancillotto, Galeotto, Isotta la bionda, di Lionello, Tristano, Orlando, ed Alatiel, e di Calandrino e Buffalmacco.

In questo mondo profano e frivolo, in mezzo a questa società elegante e lussuriosa entrò il Boccaccio, e s'assise in mezzo a questa a novellare «e i grandi pioppi accompagnavano con un fremente ondeggiamento il numeroso movere dei suoi periodi, e Africo e Mensola, mitologici rivi, parevano mormorar di piacere sotto la voce carezzevole del poeta che gli aveva animati, e i raggi dei tuoi rosei tramonti, o dolce Toscana, coloravano miti l'ampia fronte del narratore sereno» (1)

Chè egli, come canta il Foscolo,

> «Già, procace Dioneo, sperando
> il sodar, coll'esempio della ninfa,
> la ritrosa fanciulla, e pregò tutti
> allor d'atta, o i satiri canuti
> e quanto vivide ninfe eran dai baili
> e dagli amori escluse: e quei maligni
> di scherzi e d'antri e d'imenei furtivi
> ridissero novelle, ed ei ridendo
> vago le scrisse, e le rendea più caro» (2)

Ma, nato a Parigi da un mercante fiorentino, egli, cui scorreva nelle vene sangue francese, che era cresciuto fra il lusso e gli amori della corte di Roberto d'Angiò, (1) che aveva certamente conosciuto il «Dolophatos» (forse nella traduzione latina del monaco d'Altacomba, ma più probabilmente nella traduzione francese del trovero Herbers), e che direttamente aveva sentito l'influenza della mordace ironia e della scapigliata allegria di Ruthebeuf, de Roves e Gaurin, doveva naturalmente essere anzitutto il «più sicuro rappresentante di quel popolo grasso del secolo XIV, che finì di ricoprire con la sua alluvione il popolo vecchio e l'Italia del trecento». (2)

E ben a ragione di quel popolo grasso adoperò anche la lingua, o se il *fiorentino stile umilissimo* «mai s'avvolse nel latino paludamento del periodo ciceroniano» «ch'egli stancò con le carezze d'un primo amore», io trovo, col Carducci, che la scheletrica magrezza di stile, la miseria, infine, è sempre miseria, e giustamente i posteri lo salutarono padre della lingua italiana.

Prof. Giovanni Petrucci

(1). De Sanctis St. della Lett. N.

(1) G. Carducci — Ai parentali del Boccaccio — (Opere I.o pag. 283).
(2) Il Foscolo — Inno alle Grazie.

(1) Com'è noto riamò anche, riamato, la figlia legittima di Roberto, Maria, cui allude il Foscolo nei versi citati e che il B. celebrò sotto il nome di Fiammetta.
(2) G. Carducci. Dello svolgim. della lett. nazionale. (Op. I pag. 110).

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE

Del servizio sanitario.

15. Come abbiamo promesso riprendiamo l'argomento sulla questione medica quale oggi si presenta, considerandola nelle sue previsioni dannose, se Municipio ed Ospitale, non addivengono a migliore consiglio, del quale ci è lecito sperare, perchè in ambe le amministrazioni non mancano uomini e di raziocinio e di senno.

Rileggendo e meglio ponderando l'avviso di concorso rileviamo anzitutto la prematura pubblicazione, perchè il testo è monco, se consultiamo la legge sanitaria in materia di concorsi; è a corta scadenza perchè il tempo strettamente legale, lascia ai candidati un brevissimo periodo alla presentazione dei documenti; è oscuro e diremo equivoco laddove esige dapparte dell'eletto il servizio di Ospitale coi migliori attestati mentre non sarà a lui assicurata la direzione che il Consiglio si riserva di dare a chi gli piacerà.

Ma a prescindere dalla inopportunità di tempo e dalla non chiara estensione dal manifesto, noi intendiamo fermare l'attenzione dei lettori che ci seguono, sul punto principale della questione, cioè sulla mancata distinzione della direzione dell'Ente Manicomio a persona avente i titoli necessarii. Ecco l'indirizzo che non chiameremo sbagliato, perchè non abbiamo diritto di andare sopra i deliberati di amministazioni elette, ma che certo non risponde agli interessi, ripetiamo del Municipio, del Manicomio e del servizio sanitario collettivo.

Il Manicomio deve provvedere all'autonoma direzione, con direttore assolutamente proprio, per non essere vassallo di altri Enti, e le sue finanze le quali anzi in tal modo aumenteranno, permettono di nominarlo a tutto vantaggio proprio.

Occorrerà spiegarci di più? Amiamo non crederlo. L'amministrazione comunale dovrà appoggiare questo criterio, per non vedersi un dì addossata una responsabilità sulla menomazione di un Istituto che declinerà, se vi manca la guida prettamente scientifica. Ne consegue che al Comune non che resta la scelta di un medico proprio, che abbia i migliori documenti con l'obbligo di presentare, dato lo stipendio e dato l'incarico della direzione dell'Ospitale, titoli di pratica primaria e ciò per prevenire sorprese all'atto della nomina, che potrebbero riuscire ostiche ingiuste e dannose:

COSEANO

La latteria di Cisterna.

Ci scrivono da Cisterna:

Da trent'anni abbiamo qui una latteria che diede e dà ottimi risultati sotto l'abile direzione del casaro Luigi Ortis. Una cosa però mancava: una sede decorosa, essendo la presente insufficiente allo scopo. Ora anche a questo si è provveduto. L'altro ieri, in una seduta dei consiglieri, presieduti dal benemerito sig. Bernardino Faccini, fu stabilita e raggiunta la compera d'un appezzamento di terreno per costruirvi il nuovo locale della latteria. La posizione è centralissima, con comodità d'acqua invidiabile.

Presto incominceranno i lavori. Noi ci rallegriamo con il consiglio caseario per la sua opera solerte e auguriamo che il nuovo locale sorga tale da rispondere a tutte le esigenze della delicata industria casearia moderna, in modo che faccia onore al nostro caro paese che non bada a spese e a sacrifici pur di salire qualche gradino nella via luminosa del progresso. x.

14. — P. S. — Ore 5,55 pom. passa con volo sicuro un Bleriot proveniente da levante diretto a quanto pare verso Aviano.

S. PIETRO AL NATISONE

Importante seduta del Consiglio. — Domenica prossima, seduta del Consiglio comunale, che non si potè radunare in numero nella passata domenica causa il tempo nevoso. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, speciale importanza hanno i due seguenti: Approvazione dello statuto e regolamento del convitto (municipalizzato) annesso alla R. Scuola Normale; e: contributo del Comune per la costruzione della ferrovia Cividale-S. Pietro. Detto contributo dovrebbe essere di 1000 lire annue. Fu già votato all'unanimità dalla Giunta Comunale; e siamo certi che anche il Consiglio non mancherà di approvarlo a pieni voti. Il tenue sacrificio finanziario che viene chiesto al Comune, sarà ad usura compensato dai benefici della costruenda linea. E non abbiamo alcun dubbio che anche gli altri comuni voteranno con slancio la lievissima somma di altre 1000 lire ripartita fra essi tutti, onde poco più di un centinaio di lire sarà a carico di ciascheduno. Sarà questo il più notevole passo compiuto dalle nostre vallate verso quell'avvenire di prosperità economica, alla quale la laboriosità e la parsimonia delle popolazioni loro danno diritto; verso quel progresso civile, cui tutte aspirano con novello slancio, come ne danno prova con parecchie istituzioni moderne alle quali accordano il loro appoggio.

VIVARO

Conferenza Agraria. — 14. Questa sera, nella scuola comunale, svolse una conferenza antifilosserica l'egregio Dott. Casellati del Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago. Il conferenziere parlò quasi due ore, spiegando con grande chiarezza a questi agricoltori il modo di lotta, raccomandando per i nuovi impianti di vigneti di usare le barbatelle bimembri resistenti contro la filossera.

Molti agricoltori si sono persuasi di dette spiegazioni, e addotteranno le pratiche suggerite.

CLAUT

Un reduce da Homs. — 14. Nel pomeriggio di domenica 12 corr. giunse qui il soldato Fornezzo Giovanni della classe 1891 appartenente al 15 Fanteria con stanza in Caserta ed aggregato al 37.o attualmente ad Homs.

La notizia fu appresa alcuni istanti prima ed in un baleno si formò un imponente corteo, con a capo l'autorità Municipale, la quale si recò con molte bandiere incontro al reduce.

Tra le continue acclamazioni e gli evviva, e mentre le campane suonavano a distesa, il corteo giunse in Municipio ove fu offerto il vermout d'onore.

Il segretario pronunciò poi brevi parole, dando al reduce il benvenuto a nome del Comune ed invitando i presenti ad inneggiare alla Libia italiana, all'Esercito, alla Patria ed al Re.

Anche a questo giovane che espose il suo petto al fuoco nemico nella terribile battaglia di Zanzur, il 20 settembre 1912, esprimiamo i sensi della nostra riconoscenza.

SUTRIO

A Economo Spirituale è stato nominato, con recente bolla don Luigi Quargnassi che già si trovava qui da qualche mese come Delegato Arcivescovile guadagnandosi la simpatia di tutti.

PALUZZA

Per una santa opera. — 15. Ieri fu qui da Udine mons. Liva per accordarsi sull'organizzazione della protezione della giovane. Auguri perchè la benefica istituzione acquisti in Carnia tutta la simpatia che si merita.

GEMONA.

Conferenza. Iersera nel sestrino dell'Istituto Stimatini monsignor dott. Giuseppe Manzini, canonico teologo della Cattedrale di Verona, tenne una pubblica conferenza in proiezioni, per commemorare il centenario Costantiniano Vi assistette numeroso pubblico. Il conferenziere fu molto festeggiato; e lo meritò. La conferenza piacque immensamente.

Società Operaia. Nella seduta di iersera il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni; concorrere con lire 50 pel busto al Generale Caneva e con altrettanta somma per l'istituenda biblioteca circolante; iscrivere la Società nella «Vincoli d'Arte», radiato 35 soci morosi e inscriverne quattro di nuovi; fissare per la sera del 1.o febbraio il grande veglione annuale; indire pel 26 corr. l'assemblea generale per l'approvazione del rendicondo 1912, per modifiche allo statuto e per la nomina di cinque consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità.

Teatralia. Si dice che pendono trattative fra la presidenza del Sociale e la Compagnia drammatica Corazza per tre rappresentazioni che si darebbero nella settimana ventura.

Attualmente la predetta compagnia agisce a Tolmezzo. Si assicura che ha un repertorio scelto.

Degli artisti non parliamo perchè non è molto tempo dacchè abbiamo avuto il piacere di udirli al Sociale e ricordiamo soltanto che ci hanno divertiti immensamente e che sono degni del maggior elogio. Speriamo quanto prima di poterla redere fra noi.

Per i volontari alpini. 16. — Per oggi è convocato il comitato mandamentale per la costituzione dei volontari alpini con il seguente ordine del giorno: Nomina del Presidente, Compilazione dello Statuto. Inizio delle iscrizioni.

All'ufficio di conciliazione nel corso del 1912 furono prese in esame 245 cause, pronunciata sentenza su 56; 184 non ebbero seguito per avvenuta conciliazione delle parti prima dell'udienza; 5 conciliazioni si ebbero per somme superiori alle 100 lire.

TOLMEZZO.

22 imputati di Cercivento rinviati a Giudizio.

Tempo fa veniva pubblicato sulla *Patria* che i responsabili della rivolta scoppiata a Cercivento in seguito alla martellazione delle piante di un bosco, erano stati compresi nell'ultima amnistia. Invece il Proc. del Re per citazione diretta li ha rinviati tutti a Giudizio non potendo essere compresi nell'amnistia di cui sopra. I denunziati sono ventidue con a capo il segretario di quel comune signor Benigno Morassi imputato questo di istigazione a delinquere nel reato di resistenza art. 246 c. p., gli altri ventuno di resistenza previo concerto e di oltraggio all'autorità ed alla forza pubblica.

Si costituisce — Oggi si costituiva all'arma, certo Virgiglio Venturini da Fielis (Zuglio) perchè condannato dal tribunale a 12 giorni di reclusione e L. 180 di multa per truffa commessa in danno dei sig. Pittini dell'Albergo alla città di Trieste, in Avosacco.

Il buon tipo deve rispondere anche di un'altra truffa di L. 50 in danno del sig. Dorotea.

Recite — Stassera comincierà un ciclo di rappresentazioni la con compagnia veneziana Enrico Corazza con: *Nobiltà da undes' onze.*

MANIAGO

In memoria del compianto cav. Vittorio Faelli.

16. — A ricordare la figura eletta del compianto cav. Vittorio Faelli, la vedova signora Valan Marina, con nobile pensiero, ha curato la pubblicazione di una memoria, nel doloroso anniversario della perdita dell'amato consorte.

Sempre col cuore aperto verso i poveri, la buona signora ha voluto continuare nella tradizione della sua casa, e nella mesta ricorrenza ha disposto una distribuzione di razioni di pane, carne, riso e vino ai poveri del paese; L. 100 alla Congregazione di Carità e altre L. 100, offerte dai figliuoli, alle famiglie dei bimbi orfani.

La signora Valan non poteva meglio onorare la memoria del cav. Faelli, ma perchè questa si mantenga viva e cara bastano gli atti, l'integerrimo carattere del defunto, — bastano le idee professate, basta il fine sognato, se non raggiunto della sua vita, così, prematuramente spezzata.

Noi volgiamo un reverente pensiero alla memoria del cav. Faelli, ed uno di conforto alla desolata sua signora, che sente d'incamminare i propri figliuoli nella via del Padre loro, — via della Carità sulla quale non possono incontrarsi che virtù.

MOGGIO UDINESE

Funerali — 15 oggi seguirono i funerali della compianta signora Maddalena Missoni ved. Rossi. Riuscirono solenni per il grande concorso di popolo, per il cordoglio ed il rimpianto generali verso la povera defunta che fu sposa e madre esempiare, donna affettuosa, modesta e pia. Noto: alunni delle scuole elementari con gli insegnanti; una squadra di bambini dell'asilo infantile Regina Margherita con le loro suore; rappresentanza comunale; le signore Elena Missoni, Maria Sarti, Lucia Cossettini, Giuseppina Fuso rappresentanti il comitato dell'asilo; contessa di Caporiacco Nais, sig. Aida Fuso, Pitacco, Roma Franz, Cigolotti. Renata Missoni, Piga Franz, Emma Foraboschi, Teresa della Schiava, Gina Tolazzi, signori: geom. Antonio Nais, avv. Nais, ing. Foramitti, avv. Franz Muroni agente imposte, Menis ispettore forestale dott. Cossettini, Tavoschi Geremia, Graziano, Lorenzo Faleschini e molti e molti altri.

All'ottima signora Rossi Rodolfi e famiglia, ai signori Missoni che purtroppo in questi giorni furono colpiti da altro grave lutto, ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Onorare beneficando — In luogo di fiori e ceri, ad onorare la memoria della defunta sig. Maddalena Missoni ved. Rossi, offersero all'asilo Regina Margherita: famiglia Nais L. 5, Irene Franz Faleschini 3, Italico Franz 2, Tavoschi Ferdinando 2, Angelo Missoni 2, Sarti Aristide 2, Cossettini 2, Ida e Fuso Giuseppina 2. (I.o elenco).

Cambiamento di esattoria

E' stato stipulato il contratto fra il Consorzio dei Comuni di questo Distretto e il sig. Luca Andreoli per l'esercizio dell'esattoria decennio 1913-1922, contratto che ottenne voto favorevole anche da parte della Giunta Prov. Amm.

Il nuovo ufficio esattoriale comincierà a funzionare tosto ricevuto dai Comuni i ruoli delle imposte e avrà sede nei locali ove fu già l'ufficio di corrispondenza della Banca Cattolica.

La Banca Carnica ex esattrice continuerà a tenere aperto il proprio ufficio, sia per la riscossione degli arretrati che per gli affari di corrispondenza. Il sig. Graziano Calligaro, che già diresse questa Esattoria consorziale passerà fra giorni colla stessa carica a quella di Pordenone, chiamatovi dal Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa di colà. Nel mentre torna gradito congratularsi col sig. Graziano Calligaro per l'importante posto ottenuto, migliorando la propria posizione, è pure doveroso aggiungere come le Amministrazioni comunali ed il pubblico abbiano sentito con rammarico la notizia della sua dipartita da Moggio, ben avendo apprezzato nei molti anni di sua dimora tra noi la sua diligenza correntezza e cortesia non comune, attribuendo a lui il merito di aver ordinato l'Esattoria in modo da poter essere additata a modello. Da queste colonne vadano a lui i saluti più calorosi e gli auguri più sentiti.

RESIUTTA

L'acquedotto — Il pubblico incomincia a domandarsi per qual motivo le pratiche per ottenere il prestito di favore pel costruendo acquedotto non sieno ancora condotte a termine. Ed ha ragione di preoccuparsi della soverchia lentezza, essendo già trascorsi due anni dacchè furono prese le deliberazioni consigliari approvanti il progetto ed il mutuo. L'amministrazione comunale ad onor del vero ha sempre esperito con la maggiore sollecitudine quanto era di sua competenza, ma purtroppo l'ingranaggio burocratico ostacola il pronto realizzarsi delle buone iniziative. Sono tante e tali le formalità da compiersi che ci vogliono mesi... ed anni prima che tutto sia terminato.

Ora si attende il decreto per derivare la quantità d'acqua occorrente da Rio Zai, il di cui disciplinare fu approvato nell'ultima seduta consigliare. Dopo ciò, l'incartamento passerà al Ministero che (confidasi) lo prenderà subito in esame. Il Municipio, da parte sua, dovrebbe fare il possibile perchè i lavori vengano compiuti entro l'anno, dando in tal modo occupazione a buon numero di operai.

All'albo municipale trovansi esposte le delibere consigliari di I a e II a lettura, approvanti il contributo annuo di lire 23 per la cattedra ambulante di agricoltura.

AMARO

Un po' di statistica. — In questo comune nel corso dell'anno 1912 si ebbero numero 45 nati 23 morti ed 8 matrimoni e vi furono N. 19 persone iscritte nell'anagrafe per immigrazione e 2 cancellate per emigrazione. Con ciò la popolazione che al 1 gennaio 1912 era di abitanti N. 1597 al 31 dicembre 1912 era di 1636 abitanti.

TRAMONTI DI SOPRA

Gli elettori. — 15. Prima della nuova legge gli elettori politici erano in numero di 311; ora invece dai calcoli fatti risultano in numero di 645; di cui 600 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anni e 45 analfabeti iscritti d'ufficio all'età di 30 anni.

PALMANOVA

Cade da un fienile. — Nel pomeriggio di ieri il signor Giulio Nicodemo proprietario della trattoria al «Gambero» in via Cividale, salito su un fienile dove teneva un deposito di legna, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra.

L'avvenire delle costruzioni in cemento.

(Brevi note industriali).

Dato che per premunirsi contro l'umidità dei muri di conglomerato di cemento, unico efficace rimedio è quello di costruire i pezzi fuori d'opera e praticare una inniezione di latte di calce prima del loro collocamento a dimora, può bene a ragione dirsi che le costruzioni di muri in blocchi di cemento pieni o forati debbano indubbiamente imporsi di fronte ai vecchi sistemi di costruzione.

Diffatti, l'impiego di tali conglomerati si rende indicatissimo ove la ghiaietta non costi eccessivamente cara, sia per il costo imperioso al muro di laterizzi o di pietrame come per l'impermeabilità resa soddisfacentissima col trattamento di cui sopra; non chè per l'eleganza sorprendente dei muri.

Il risparmio si chiarisce dimostrando che un dato volume di blocchi costa pressochè altrettanto che un eguale volume di mattoni, e che la malta impiegata nella posa in opera di quelli si riduce a circa un sesto di quella adoperata per la costruzione di uguale volume di muro di mattoni, o pietrame. La loro posa in opera costa due terzi di quanto costa quella di altri materiali. L'intonaco costa pure due terzi di quello fatto su altri muri, poichè le facciate in blocchi di cemento risultano perfettamente dritte e liscie bastando perciò 3 mm. soli di malta fina per farne l'arricciatura senza assoluto bisogno di previe guide e raddrizzamento dei muri con malta greggia. Viene inoltre escluso il bisogno di applicazione di tiranti nei vari piani di un fabbricato, poichè la lunghezza dei blocci è tale da non permettere fenditure facilmente prodotte da agenti tellurici.

I blocchi sono fabbricati con apposita macchina sul sito ove vengono posti in opera. Una buona blocchiera condotta da provetti operai in una quindicina di giorni produce tanto materiale quanto basta per costruire una casa di 400 mc. di volume: con ciò vengono eliminati inutili trasporti materiali.

Con uguale celerità e quindi con medesimo costo si possono costruire, come si è detto più addietro, qualunque disegno nelle facciate dei blocchi; ed anche molte interessante è di poter fissare varie dimensioni, sia nelle lunghezze come nello spessore e nell'altezza dei blocchi, costruendoli all'occorrenza anche pieni.

Tale materiale è di una solidità ineccepibile quale si ottiene comunemente con impasti di cemento, portland, ed il suo uso si presta egregiamente e con ottimo effetto, oltre che nelle costruzioni di case, ville ecc, torri, companili, chiese, porticati ecc.

Nelle costruzioni rustiche o semirustiche anche di case di abitazione, previa semplice stuccatura alle fughe, non vi è bisogno di applicare verum intonaco, risultando i blocchi benchè lisci all'atto della loro formazione nella macchina; ed inoltre i muri si asciugano prestissimo, permettendo così di anticipare di molto l'abitazione delle nuove case con essi costruite.

In una parola, si può ragionevolmente stabilire un risparmio reale del 20 e fors'anco del 25 per cento sulla parte muraria della costruzione di una fabbrica qualunque.

Dal lato igienico, basta por mente che le camere d'aria risultanti nei muri costruiti con blocchi forati servono di ottimi isolanti sia per il calore come per l'umidità.

In quanto all'estetica che presentano questi muri, non occorre spendere parole per dimostrarla. Le fughe dei piani di posa perfettamente orrizontali, intersecate con alternata combinazione con quelle verticali danno l'aspetto di una solidità veramente magistrale. Se poi alle faccie liscie si voglia alternativamente sostituire, quelle con listatura, bugne, rigatura, finto paramento ecc. da applicarsi con gusto artistico, l'effetto viene ottenuto in modo sorprendente e tale da attrarre l'ammirazione dei più scettici in materia. Bello è poi il vedere come le spalle di porte e finestre risultino di una perfezione unica, che non è possibile, o per lo meno assai difficile raggiungere nelle costruzioni eseguite con altri materiali.

Nei punti del muro di una fabbrica sui quali vengono esercitata pressioni rilevanti, piano per piano si riempie una o due canne interne dei muri con alcuni tondini di ferro avvolti in buon calcestruzzo, risultando così pilastri armati che servono anche di ottima legatura verticale dei muri.

LATISANA

Si costituisce. — Questa mane si è costituita in carcere Tonizzo Amalia fu Giuseppe d'anni 43, da Campomolle di Teor per scontare giorni sette di reclusione cui fu condannata con sentenza 28 dicembre p. p. da questo ill.mo sig. Pretore, per furto.

PREONE

Inaugurazione di una bandiera. — Domenica 19 corr. alle ore 12,30 avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera di queste scuole.

Formatosi il corteo nel cortile delle Scuole, gli alunni e le alunne accompagnati dal corpo insegnante e preceduti dal nuovo vessillo, e dalla Filarmonica cittadina che gentilmente si presta gratis nella lieta circostanza, percorreranno le vie del paese al suono di allegre marcie.

In Piazza XX Settembre, una squadra composta di alunni delle classi superiori, al comando del maestro Giacomuzzi eseguirà degli esercizi ginnastici.

Dopo il discorso inaugurale del suddetto insegnante, verranno cantati dall'intiera scolaresca alcuni inni accompagnati dalla nostra brava Filarmonica.

CIVIDALE

Società operaia. 15 — Per giovedì 16 corr. o e 20 è convocato il Consiglio di questa Società Operaia di M. S. per la trattazione ordine del giorno in cui tra altro notiamo:

Nomina del vice-presidente e di tre membri della Direzione. Impiego fruttifero del patrimonio sociale.

In seduta privata. Provvedimenti pel servizio sanitario: nomina del Medico e dei visitatori. Domanda e conferma di sussidio continuo pel 1913. Ammissione di nuovi soci.

Per l'acquedotto "Polana,, — Per sabato 18 corr. è convocata presso il locale Municipio l'assemblea dei Sindaci costituenti il consorzio per la trattazione degli oggetti già comunicati e che noi già pubblicammo.

Per il servizio automobilistico Tarcento-Cividale-Cormons. — A cura del cav. B. Goia, Presidente del Comitato di Studio, è stata presentata all'I. R. Capitanato Distrettuale di Gradisca l'istanza firmata dai Sindaci di Tarcento, Cividale, Corno di Rosazzo, Cormons e dal rappresentante di Premariacco, per conseguire dall'Autorità austriaca il nulla osta all'attivazione del servizio automobilistico Tarcento-Cividale.

Grazie all'interessamento dei preposti si spera che per il 1.o luglio p. v. detto servizio possa essere un fatto compiuto.

Un reduce. — Ieri reduce dalla Libia, ove ebbe residenza di diciotto mesi, rimpatriò il soldato alpino Marseu Antonio di Cividale.

Gli amici gli fecero cordiali accoglienze.

Si trattura una gamba. — 15. Il contadino Giuseppe Braidotti fu Antonio d'anni 50 della frazione di Zuccola discendendo dal monte Bovi con un fascio di legna da portare a casa, a circa metà strada, causa l'agghiacciamento del terreno, scivolò in modo che il fascio delle legna battendogli fortemente sulla gamba destra gliela ruppe. Nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale. Ne avrà per un mese.

Al nostro Ospitale fu pure ricoverato certo Antonio Cencig fu Filippo d'anni 63 da Montefosca (Tarcetta) che facendo legna in montagna riportò forti lossazioni alla gamba sinistra.

PORDENONE

Crisi Ospitaliera

Nella polemica suscitata da questa crisi, come abbiamo stampato la prima lettera portante le firme qui in calce e la risposta che le diede il rag. Luigi De Carli; così pubblichiamo la lettera qui appresso — dichiarando però ancora una volta che fummo e intendiamo mantenerci affatto estranei alla polemica stessa, cui abbiamo dato posto unicamente perchè si trattava di cose di pubblico interesse: estranei sia per la sostanza dei fatti che noi non conosciamo nel loro svolgimento, sia per la forma della polemica.

Al rag. Luigi De Carli

ella afferma che il Comitato pro erigendo ospedale (del quale era parte il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale) facendo la nota oblazione, ha adempiuto ad un proprio dovere.

E allora sarebbe bene far conoscere ai cittadini se è la nostra coscienza che deve essere posta in riparazione, per aver cercato di adossare ad altri il soddisfacimento di un proprio dovere, o non piuttosto *la sua, per essersi sottratta a rispondere del fatto proprio.*

A risolvere il quesito è necessario far ricorso alla *documentata pubblica esposizione dei fatti*: motivo per cui le facciamo invito di accordarci la facoltà di prova, nel caso di una azione giudiziaria.

In allora soltanto il pubblico sarà in grado di decidere se ella abbia proprio avuto la parte di «Pilato nel credo»... o non piuttosto abbia pubblicamente recitato un credo... da Pilato.

Seguono le firme: Angelo Valan, Riccardo Etro, Ernesto Cossetti, Uberto Cattaneo, Augusto Mior, Gino Rosso, G. Batta Tomaselli, Pompeo Ricchieri, Guido Rosso, Giuseppe Ellero, Lodovico Concini.

In Pretura.

Vimini rubati. — Malattia Albina, Burici Pia e Zanin Caterina di Corva di Azzano X il 13 maggio 1912 andarono a rubare dei vimini nei fondi del co. Riccardo Cattaneo, credendo, come dicono loro, di non far gran male.

Vengono condannati a 3 giorni di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti.

Altro furto. — Iosa Aristide di Pasiano d'anni 15 per furto di piante di rovere in danno di Vivan Natale fu condannato a 3 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Tutti ubbriachi. — Bertolini Angelo fu Lorenzo di Cordenons per ubbriachezza fu condannato a 2 lire di ammenda.

— Cadelli Domenico fu Pietro di Roveredo, in contumacia, per la stessa contravvenzione si buscò lire 2 di ammenda.

— Innocente Oreste di ignoti barbiere di Cordenons, in contumacia, ebbe inflitto la pena di due lire di ammenda per la solita ubbriachezza.

Licenza d'esercizio. — De Rovere Angelo fu Giovanni di Vigonovo s'ebbe 2 lire di ammenda perchè non provvide la licenza regolare per il suo rappresentante in osteria Carnelutti Giovanni, il quale fu assolto.

Baruffe in famiglia. — Gava Gio. Batta di Antonio di Tiezzo per ragioni che non si poterono conoscere durante lo svolgimento del processo, il 17 luglio 1912 entrò in cortile di sua suocera Cassetta Caterina minacciando di volergettare nel pozzo qualcuno della famiglia ed avvicinatosi alla cognata Santin Augusta fu Elisa dava a loro dei calci e delle busse, finchè potè essere allontanato dalla Elisa che lo rincorse con la forca.

Il Gava, ad onta che tali circostanze fossero confermate dai testimoni, li chiama tutti falsi e per provare tale falsità vuole far sentire quale teste sua moglie, che viene dal Pretore esclusa.

Il Gava viene condannato a 41 lire di multa con la legge del perdono, ma vuole appellarsi a tale sentenza.

Il Cimolai in baruffa. — Antonio Cimolai fu Marco, noto cacciatore di Vigonovo il 27 sett. 1912 si presentava al posto telefonico tenuto da Cimolai Alberto di Pietro, perchè chiamato da Porcia. La telefonata invece riguardava una persona di Sacile colla quale egli era in rapporti di affari. Perciò dovette secondo lui, subire un danno: ne fece lagno coll'Alberto, richiedendo di telefonare ad altro individuo per riferire la risposta del Sacilese, non volendo pagare la tassa. Il Cimolai Alberto prima con le buone lo invitò a pagare, poi ad uscire dall'esercizio, e quando l'Antonio cominciò a protestare battendo i pugni sul banco, lo prese per il collo per cacciarlo fuori del locale; caddero a terra e la peggio fu per l'Antonio Cimolai che riportò lesione multiple alla faccia, al collo ed alle gambe. In Pretura i testi furono concordi nel dichiarare, che, per quanto l'esercente Cimolai avesse ragione, le busse furono date ai Cimolai Antonio.

Il Pretore, non avendo potuto metter pace fra i due vigonovesi, condannò l'Alberto a L. 125 di multa, danni e spese, con la legge del perdono.

PALUZZA

Morte improvvisa di un farmacista

16 — (*Per telefono ore 9.*) Iersera, moriva, improvvisamente, il farmacista signor Alessio Lichiutta di Nicolò, nativo di Zuglio, da vari anni qui domiciliato, dopo aver passato qualche tempo in una farmacia di Palmanova. L'estinto non aveva che 32, 33 anni. La sua morte fece impressione dolorosa.

(Apprendiamo con vivo dispiacere anche noi la notizia di questa morte; e compartecipiamo al dolore dei genitori, della moglie e del fratello dell'estinto).

TOLMEZZO

Teatro. — Iersera, la compagnia Corazza diede al Teatro de Marchi la bella commedia *Nobiltà de undes' onze.* Non molto, il pubblico; ed ebbe torto. Benissimo gli artisti, rimeritati con frequenti applausi.

Questa sera, *L'avocato difensor*; sabato, ultima recita, *La festa del bocolo*: tutte produzioni assai belle. Il pubblico non dovrebbe mancare.

Il processo per i fatti di Cercivento, del quale vi parlo in altra mia (*Vedi prima pagina*), fu rinviato al 25 marzo prossimo.

Investigazioni elettorali

L'*Adriatico* d'oggi stampa un articolo d'investigazioni elettorali, limitato al Collegio di Tolmezzo. Non racconta nessuna novità, quando dice i nomi di quattro probabili candidati: Gregorio Valle, Riccardo Spinotti, Lino De Marchi, Ignazio Renier. Pare che le simpatie dell'informatore siene per il cav. Lino De Marchi.

Queste prime investigazione sono paragonabili ai tentativi dei suonatori, quando essendo in orchestra, cercano il tono da darsi al proprio strumento per poterlo poi mettere in armonia con gli altri.

Ma quante saranno le orchestre e sotto quale di esse più si affolleranno i... ballerini, non è ancora presumibile dire. Ciò non occorre dire che nel momento buono, tutte le orchestre bandiranno che la loro piattaforma è la più affollata.

La flotta turca agisce

Come sarebbe graduata la volontà di pace delle singole potenze

Le vincite della lotteria Roma - Torino

— Noi davver siamo pronti a partir...
— Anche noi siamo pronti a partir.
— Ma però siam disposti a restar...
— Anche noi siam disposti a restar..

Questo il coro che si va cantando a Londra, dai delegati alla conferenza per la pace, così turchi e bulgari. E il coro dice che siamo sempre in un punto morto delle trattative, che non si è ancora trovata la via di uscita.

— Noi siamo rimasti a Londra unicamente per deferenza verso Sir Grey — dice Reschid pascià. — L'ultima nostra parola l'abbiamo detta: nè Adrianopoli nè le isole saranno abbandonate dalla Turchia, mai... Non si possono rompere i negoziati, perchè sono già rotti: ma se Sir Edoardo Grey sapesse e potesse una base per riprendere i negoziati, i delegati turchi accetterebbero d'incontrarsi nuovamente con quelli degli Stati alleati. Noi, per il momento, non abbiamo intenzione di lasciare Londra; ma siamo pronti a fare ciò, se sarà necessario...

D'altro canto, i delegati balcanici si radunarono anche ieri, per... esaminare di nuovo l'attitudine che debbono tenere; e decisero di tendere la risposta della Porta alla nota delle potenze, prima di prendere una decisione.

Dopo la riunione una attività considerevole si è constatata fra i delegati i quali si sono recati a fare visita a parecchi ambasciatori.

E la nota delle Potenze?

Roma 15. — Si assicura, negli ambienti diplomatici, che la nota collettiva delle Potenze deve essere stata consegnata oggi; in ogni caso lo sarà domani, perchè si è lasciata agli ambasciatori di Costantinopoli la scelta del momento più opportuno per notificarla.

Si è però scettici, intorno al risultato di questo passo diplomatico, la cui gravità ed importanza si sono venute a poco a poco attuando e che non ha potuto essere appoggiato da una dimostrazione navale.

La Turchia disposta a cedere Adrianopoli?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA 16. Il Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli*:

Si afferma, ma però la notizia va accolta con riserva, che non è impossibile che la Porta, onde evitare nuovo spargimento di sangue, possa eventualmente acconsentire al desiderio che le potenze sono sul punto di esprimere, quello cioè di cedere Adrianopoli.

Finalmente la flotta turca ha fatto qualchecosa

Incrociatore greco affondato

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 16. Il «Matin» riceve la notizia di un raid compiuto da un incrociatore turco nell'Egeo. Il giornale ha la notizia da Vienna, dove sarebbero giunti telegrammi da Atene. Il raid sarebbe stato compiuto la scorsa notte dall'incrociatore «Medidiè» che, uscito inosservato dai Dardanelli si diresse rapidamente verso Sirò nelle isole Cicladi.

Ieri mattina apparve improvvisamente innanzi all'isola e sparò a lungo, senza però successo, sulla polveriera e sui depositi di carbone.

L'officina elettrica invece fu colpita e due operai rimasero uccisi.

Quindi il «Medidiè», scoperto ancorato nel porto, per riparazioni, l'incrociatore greco ausiliario «Macedonia», contro di esso diresse il fuoco finchè il comandante preferì affondarlo.

La situazione

per chi ci capisce qualche cosa

Berlino, 15 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Londra: Una personalità politica inglese caratterizza la situazione complessiva dell'Europa nel modo seguente:

L'Inghilterra ama molto la pace, la Germania ama sinceramente la pace, in Austria-Ungheria esiste un partito per la pace ed anche un partito per la guerra, in Russia esiste un partito per la guerra ed anche un partito per la pace.

La Francia nel momento presente è troppo occupata con le sue questioni interne per seguire con accentuazione una propria politica balcanica, ma in ogni caso si schiererà a fianco della Russia.

Nel mondo dello spionaggio

Lo spionaggio in Galizia.

Vienna, 15. La «Reichspost» ha da Cracovia: La polizia ha arrestato giorni fa un barbiere di nome Gudek ed una tal Sofia Link che diceva di essere sarta. Dalle indagini è risultato che si trattava invece d'una pericolosa coppia di spioni. In una perquisizione domiciliare presso il Gudek si trovarono parecchi piani, nonchè dei rapporti bell'e pronti per lo Stato maggiore generale russo. Il Gudek giorni fa era stato in Russia, donde era ritornato con le istruzioni scritte per sè e la sua complice. Il loro compito principale a Cracovia era quello di cercare persone adatte per far saltare in aria diverse opere fortificatorie militari.

In possesso della Link si trovò un preparato chimico esplodente. L'autorità militare ha arrestato un artigliere ed un caporale, che avrebbero avuto segrete intelligenze coi due spioni.

A Leopoli fu arrestato il colonnello dello Stato maggiore generale russo di nome Stanislao Inkewicz. Egli esercitava lo spionaggio coll'aiuto d'una giovane signora che egli presentava come sua moglie e che in realtà si chiamava Elisabetta Zabrechowska.

Milionarie arrestate per... spionaggio

Vienna, 15 — Il «Deutsches Volksblatt» reca che giorni fa arrivarono a Holozsvar scendendo nell'albergo più elegante 4 giovani signore, le quali dichiararono di volersi trattenere in Transilvania alcune settimane. Siccome esse spendevano denaro a profusione, la polizia sospettò tosto trattarsi di spie.

Parecchi poliziotti invasero l'appartamento delle signore chiedendo loro i documenti. Le signore per poco non caddero svenute dallo spavento. Il capo della polizia finì col persuadersi che si trattava delle 4 figlie d'un industriale milionario di Manchester, che fanno un viaggio di piacere. Esse avevano con sè un libro di chèques per 200.000 cor.

La lotteria Roma-Torino

Abbiamo pubblicato iersera, il bollettino speciale gratuito, i primi numeri estratti ieri, nel Teatro Argentina a Roma, per le vincite della Lotteria Roma Torino. Ecco i numeri vincitori:

2 594 836	premio 1,500,000
1.471,992	» 120.00
2,195,463	» 49,500
1.821.844	» 21.000
3.708.023	» 21.000
2,647,471	» 9,000

Come dicemmo nel bollettino pubblicato iersera vi sono anche i premi di approssimazione; e cioè il numero immediatamente superiore e quello immediatamente inferiore al primo estratto, vincono lire 21,000; i due più prossimi del secondo estratto, vincono lire 9000; i due più prossimi del terzo numero estratto, vincono lire 4500.

Segue l'estrazione degli otto numeri che vincono ciascuno lire 4500:

122.581, 1,847 635, 1829 327, 1,901,095, 1,997,111, 2,924,918, 2 803,753, 718,284.

quindi, dei due numeri che vincono lire 1500 ciascuno:

56.618, 1,688,602.

Vincono i 20 premi di 900 lire i seguenti numeri:

3,342,981	2,759.800	3,453.438	681,704
2,268,989	153 451	678 609	3,389.620
3,413.596	1,537.087	3,362.324	1,086.173
801.843	2.335.544	3,656.985	256.765
2,724 180	2,850.964	808.954	2,838 780

Dopo l'estrazione dei venti premi di 900 lire il presidente dichiara sospese le operazioni che saranno riprese domani alle 14. Le urne sono state sigillate.

Alla ricerca dei vincitori.

Il comitato, controllando i diversi luoghi di spedizione delle rispettive cartelle, ha potuto accertare che la cartella vincitrice del primo premio è stata venduta in Sicilia. Così pure è stato accertato che il secondo premio appartiene ad una cartella venduta a Milano. Cominciano stassera a pervenire al comitato i primi telegrammi annunziando le vincite singole, ma sono quasi tutte fallaci.

All'ultima ora si annuncia che il numero del vincitore del milione e mezzo sarebbe in una cartella spedita dalla Banca d'Italia di Roma, a Marsala. Ancora però non è stato assodato se si tratti di una cartella già venduta colà, oppure rimasta invenduta presso la succursale della Banca d'Italia di Marsala.

Una fiaba sulla sorella del Papa.

Alcuni giornalisti americani hanno lanciato ai loro giornali la notizia sensazionale che il milione e mezzo fu vinto dalla sorella del Papa. La notizia è brillante e... impressionante; ma risulta finora destituita da ogni fondamento di verità.

Il 2.o premi della lotteria vinto a Milano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 16. — Si conferma che il secondo biglietto sarebbe stato venduto proprio a Milano, dalla Banca Ponti. Nella sola giornata di ieri quella banca, a detta di un suo impiegato, vendette 21 000 biglietti. La cartella vincitrice, secondo risulta dai registri, sarebbe stata venduta lunedì.

Il milione vinto a Torino?

Secondo un telegramma dell'ultima ora, la cartella vincitrice del primo premio della Lotteria Nazionale risulta venduta a Torino dalla locale Banca d'Italia. Finora si ignora il nome del fortunato vincitore.

Cronaca Cittadina

All'eccelso Consiglio di Stato...

Abbiamo sott'occhio il Ricorso della prof. Maria Olivo fu Giuseppe all'eccelso Consiglio di Stato, sez. IV, Roma — contro il ministro della pubblica istruzione in persona di S. E. il ministro Credaro, ed in quanto fosse necessario, e per notizia, contro il sig. Roberto Sabena, professore nella R. Scuola Tecnica di Udine. Chiede la prof. Olivo che sia annullata la decisione ministeriale 8 dicembre 1912 colla quale fu respinto il ricorso per nullità del provvedimento ministeriale 31 gennaio - 3 febbraio 1912 che conferiva al prof. Roberto Sabena l'incarico dell'insegnamento della matematica nel Collegio Nazionale femminile Uccellis in Udine.

Potrà essere uno di quei fenomeni comunissimi di suggestione, per i quali si sentiamo spesso trascinati a dar ragione a chi ascolta, ma confessiamo subito che la lettura del ricorso ci persuase essere il buon diritto dalla parte della prof. Olivo. Non entreremo però nelle questioni di diritto, e ci limiteremo alla esposizione del fatto.

Convertito il Collegio comunale Uccellis in Educatorio femminile governativo, con avviso 6 giugno 1911 furono banditi i concorsi a undici posti fra i quali quello d'insegnante di matematica *per soli titoli*. Insinuarono regolare domanda il prof. Sabena (che oltre al posto di professore presso la Scuola Tecnica, al tempo del concorso era anche *incaricato* di insegnare matematica in alcune classi del Collegio Uccellis); e la signorina Maria Olivo laureata in matematica all'Università di Padova il 31 dicembre 1910.

La Commissione esaminatrice classificò i due concorrenti in pari grado di meriti (63 novantesimi) e cioè: a) per titoli di studio punti 40 al Sabena e 50 alla Olivo; b) per titoli didattici e anzianità di servizio punti 13 al Sabena e 3 alla Olivo — ma va rilevato che mentre il Sabena era da parecchi anni professore in attualità di servizio, la Olivo aveva compiuto gli studi solo da pochi mesi e si presentava per la prima volta ad un concorso quale aspirante ad un posto; c) per pubblicazioni punti 10 a ciascheduno.

Il Consiglio direttivo dell'istituto, per un eccesso di riguardi, ha trasmessi gli atti del Concorso al Consiglio Scolastico si è pronunciato a favore della Olivo, per una serie di considerazioni nel Rapporto col quale furono accompagnati gli atti al Ministero. Successivamente interpellato dal Ministero, il Consiglio Direttivo del Collegio ha ripetutamente ed a voti unanimi, manifestato parere di preferenza per la Olivo.

Il Ministro affidava nondimeno *l'incarico dell'insegnamento della matematica nel Collegio Uccellis* al prof. Roberto Sabena. Ma il provvedimento non dava certo una risoluzione definitiva. Il concorso era stato aperto per coprire un posto di ruolo con la nomina di un titolare reggente della cattedra di matematica, che dopo due anni di lodevole servizio avesse diritto a nomina definitiva; e non per la scelta di un incaricato dell'insegnamento, che non può avere che carattere di provvisorietà e lascia scoperto il posto. Perciò la signorina Olivo ricorse il 27 aprile. Su quel ricorso, la Sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione diede parere contrario; e il ministro decise di respingerlo — dal che l'attuale ricorso.

A proposito dell'Ufficio di Conciliazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Lessi sabato scorso sulla *Patria* il resoconto statistico intorno al locale Ufficio di Conciliazione.

E' un fatto che il lavoro sia grande e che il servizio di cancelleria proceda bene per l'encomiabile sacrifizio dei sigg. Giudici e per l'attività degl'Impiegati, ma è pur vero che un grave inconveniente si verifica in detto Ufficio, ed è il troppo affollamento delle pubbliche udienze e di conseguenza la gran perdita di tempo che ne deriva ai sigg. avvocati e procuratori.

Che il servizio sia importantissimo e altamente benefico alla classe popolare, è cosa, mi sembra, saputa da tutti e che salta, per così dire, agli occhi, ma purtroppo quello che non si sa, si è che i sigg. avvocati abbiano da perdere intere mattinate in Conciliazione per patrocinare talvolta magari una sola causa.

Di chi quindi la colpa? Dei Giudici no certamente, i quali gratuitamente si prestano anche troppo per il bene pubblico: degl'Impiegati ancora meno: resta perciò evidente la responsabilità dell'Amministrazione comunale, la quale non sa apprezzare l'importanza dei vari servizi e mentre diffonde largamente il danaro in spese facoltative voluttuarie nega i mezzi alle spese eminentemente obbligatorie e di pura necessità.

E, tra parentesi, non vi sembra semplicemente indecente la stanza d'udienza di questo Conciliatore, incapace a contenervi il pubblico, confrontata con le decorose sale dei Giudici Concilatori di molti circondari della Provincia e di parecchi comunelli di campagna? Queste economie che rasentano i limiti della grettezza, sono non degne di avveduti amministratori e fanno in modo che il Bilancio comunale perda più nel concetto dei cittadini che non si avvantaggi in sè stesso.

E per finire il sig. avv. Della Schiava, al quale giustamente è stato fatto un encomio nel surricordato articolo, valendosi della sua qualità di emerito della imperante Giunta, perchè non fa intendere a loro signori i veri nuovi bisogni del suo Ufficio e non provoca un adeguato provvedimento?

Un frequentatore dell'Ufficio.

Commissione di beneficenza

A comporre la Commissione di Beneficenza e Assistenza pubblica pel quadriennio 1913-16 furono riconfermati i membri di nomina ministeriale: Luzzatto dott. cav. Oscar, Sartogo avv. cav. Ottavo, Borgomanero comm. avv. Luigi, Zamparo Federico e Valle Serafino operai; e i membri di nomina del Consiglio Provinciale:

Magrini dott. cav. Arturo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Miani uff. Pietro; di nuova nomina Fantoni avv. Luciano: membri di diritto il Prefetto, Presidente, il consigliere di Prefettura alle opere pie dott. Alberti, il medico pravinciale cav. dott. Fratini.

La prima seduta della nuova Commissione che è la vecchia riconfermata seguirà il 24 corr.

Disertore austriaco. — Ieri costituivasi ai nostri carabinieri il disertore austriaco Francesco Makel del 12 fanteria di stanza a Graz.

Disertò perchè insofferente della disciplina militare.

Lire 200.000 destinate a scopo di beneficenza e di pubblica utilità.

La locale Cassa di Risparmio, oltre alle consuete annuali elargizioni di lire centomila per beneficenza, ha deliberato di concorrere con lire centomila nella spesa di costruzione dell'edificio per la Scuola d'Arti e Mestieri.

La leva della classe 1893

I giovani nati nell'anno 1893 sono chiamati all'estrazione del numero e all'esame personale ed arruolamento, nel capoluogo di circondario, nei giorni e nelle ore seguenti:

Nei mandamenti di Spilimbergo: comuni di Sequals, Forgaria, Tramonti di Sotto giorno 13 marzo alle ore 10, di Spilimbergo, Vito d'Asio giorno 14 idem., di Meduno, San Giorgio della Rich., Pinzano giorno 18 idem., di Tramonti di Sopra, Travesio, Clauzetto, Castelnuovo giorno 19 idem.

S. Daniele: comuni di Dignano, Moruzzo, Riva d'Arcano, S. Vito di Fagagna, S. Odorico giorno 27 alle ore 9, di Colloredo di Montalbano, S. Daniele giorno 28 idem., di Coseano, Majano giorno 31 idem., di Fagagna, Ragogna giorno 1 aprile idem.

Gemona: comuni di Buia giorno 8 idem., di Trasaghis, Osoppo, Montenars giorno 9 idem., di Gemona giorno 10 idem., di Bordano, Venzone, Artegna giorno 11 idem.

S. Vito al T.: comuni di S. Vito al Tagliamento giorno 16 alle ore 10, di Pavisdomini, Chions, Sesto al Reghena giorno 17 idem., di Arzene, Casarsa, Morsano giorno 18 idem., di Cordovado, S. Martino al Tagl., Valvasone giorno 21 idem.

Codroipo: comuni di Bertiolo, Sedegliano, Varmo giorno 24 idem., di Codroipo, Camino di Codroipo giorno 25 idem., di Talmassons, Rivolto giorno 26 idem.

Palmanova: comuni di S. Giorgio di Nogaro, Castions di Strada, Carlino, S. Maria la Longa giorno 2 maggio idem., di Bicinicco, Bagnaria, Porpetto, Trivignano giorno 3 id., di Gonars, Marano Lagunare, Palmanova giorno 5 idem.

Udine: comuni di Mortegliano, Pozzuolo giorno 8 alle ore 9, di Reana del Roiale, Pavia di Udine giorno 9 idem., di Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavon. giorno 13 idem., di Moretto di T., Feletto Umb., Martignacco giorno 14 idem., di Tavagnacco, Pradamano, Pasian di Prato giorno 15 idem., di Udine, Capilista Classi 1891 1892 giorno 16 idem., di Udine dal N. 1 al 160 della lista giorno 19 idem., di Udine dal 161 al 320 della lista giorno 20 idem., di Udine dal N. 321 all'ultimo della lista, Pagnacco giorno 21 idem.

Tarcento: comuni di Platischis, Tricesimo Magnano in Riviera, Segnacco giorno 28 id., di Tarcento, Cassacco, Treppo Grande giorno 29 idem., di Nimis, Ciseriis, Lusevera giorno 30 idem.

Latisana: comuni di Latisana, Ronchis, Pocenia, Palazzolo giorno 4 giugno alle ore 10, i Muzzana, Precenicco, Rivignano, Teor giorno 5 idem.

Funerali. — Questa mattina furono rese le estreme onoranze ad Antonio Secli, bella figura di onest'uomo e di lavoratore. Aveva 69 anni; ma pareva quasi giovane ancora tanto «portava bene» la settantina, tanto appariva robustissimo.

La sua scomparsa ci fa ricordare tempi andati. Il padre dell'estinto, Francesco, aveva negozio di commestibili e forno in contrada Strazzamentello, ora Via Paolo Canciani, quasi di fronte all'attuale Farmacia Biasioli; la madre era nata Petracco, sorella del Rev. Petracco per molti anni direttore delle scuole Comunali femminili.

Il fratello di Antonio, Luigi, ai primi del 1859 aveva passato il Ticino e si era arruolato in Piemonte nel Reale Cavalleria, nel qual Corpo fece la Campagna come soldato: morì a Vigevano nell'agosto dello stesso anno, di tifo.

Antonio Secli fu uomo operosissimo. Studiò a Lubiana; iniziò la sua carriera di agente commerciale presso la Fabbrica Linussio di Tolmezzo; fu lungo tempo nell'Azienda del cav. Antonio Volpe e poscia per parecchi anni, fu impiegato nell'azienda della società Volpe-Malignani; sciolta questa, passò con il Cav. Arturo Malignani e in fine alle dipendenze della Società Friulana di Elettricità, ove era Cassiere, seguendo così le sorti della fiorente impresa cittadina di elettricità.

Fu di carattere mite, buono, ordinato assai e ben voluto generalmente, sì che la sua morte fu appresa con sentita generale dispiacenza.

—

Apriva il corteo un drappello di tramvieri portanti la corona della Società Friulana Elettrotecnica. Venivano poi le corone splendide della famiglia Malignani, dei fratelli Volpe fu Antonio, di alcuni amici, degli Impiegati Malignani. Quella dei congiunti in metallo, posava sulla bara.

Dietro la carrozza di seconda classe venivano il nipote. Seguivano: Domenico Cassi, il cav. Malignani, Roia Marco, Meneghini Giovanni, Martina Enrico, Sebastiano Marchesini pel cav. Miotti; ed in rappresentanza degli altri impiegati della Banca di Udine, Zilli Giacomo, Morelli Lorenzo, Leone Morpurgo, cav. Dalan, Del Negro, Domenico De Candido, Ettore Spezzotti, Giacomo Antonini, co. ing. Valentinis, Luigi Pignat, avv. cav. Gio. Batta Antonini, Augusto Piccoli, Luigi Lestuzzi, V. Vittorello, avvocati Nimis, Sartogo e G. Doretti, Giovanni Ostermann, Arturo Ferucci, cav. G. B. Attilio ed Emilio fratelli Volpe, Eugenio Pagnutti, Leonino Beker, Giovanni Calligaris, dott. Giuseppe Sabbadini, e molti altri.

Il debutto d'un artista concittadino. — Il giovane Angelo Capovia di Udine, che in omaggio ai di lui straordinari mezzi vocali, ed alla non comune intelligenza fu esortato ed incoraggiato, due anni fa ad intraprendere la gentile arte del canto, sta per vedere ora coronate di felice successo le sue legittime aspirazioni. E difatti da giornali di Milano apprendiamo che ha debuttato, applaudito, nell'opera «La traviata» al teatro Dal Verme. Auguri.

La lotta contro l' alcoolismo

Il R. Prefetto, intendendo concorrere all'opera benefica e patriottica della Commissione provinciale che ha iniziato una proficua lotta contro il dilagare dell'alcoolismo, ricorda con una sua circolare recente che gli esercizi i quali si possono ritenere autorizzati anche alla somministrazione di bevande alcooliche, sono soltanto i caffè, bar, ristoranti e le trattorie. Qualunque altro esercizio deve essere esplicitamente autorizzato alla vendita delle suddette bevande. In mancanza di tale indicazione tassativa nella licenza stessa, la vendita di bevande alcooliche è vietata.

Con quella circolare poi, diretta ai sottoprefetti, al comando della Divisione dei Reali Carabinieri ed ai Sindaci della Provincia; il R. Prefetto richiama sulla rigorosa osservanza di detta norma la loro attenzione perchè provvedano sia elevata contravvenzione a carico dei trasgressori a norma degli art. 50 legge di Pubblica Sicurezza e 449 e 450 Codice Penale. La circolare conchiude:

Dovrà inoltre procedersi pure energicamente a carico di quegli esercenti che essendo muniti della relativa licenza somministrino vino o liquori a persone che si trovino in manifesto stato di ubbriachezza, a norma dell'articolo 58 del Regolamento per l'esecuzione della legge di P. S.

Gli esercenti colti in contravvenzione dovranno poi essere sempre proposti dai sigg. Sindaci e dai Comandi dell'Arma dei R. R. Carabinieri all'Autorità di P. S. del Circondario per i provvedimenti da adottarsi in via amministrativa.

L' inaugurazione del "Novo Cine,,

L'altra sera al Teatro Sociale seguì l'inaugurazione del « Novo Cine » che riuscì oltremodo affollato. Il teatro non capiva tutto il pubblico che si premeva per assistere al bellissimo programma magnificamente progettato da una macchina ultimo modello introdotto dai fratelli Antonini, specialisti in materia.

Furono ammirate la fissità, la chiarezza delle proiezioni che non stancano affatto l'occhio.

L'emozionante dramma « Il grido dell'innocenza » suscitò viva commozione negli spettatori che dinanzi al trionfo dell'innocenza non poterono trattenere l'applauso. Benissimo l'orchestra.

Il bellissimo programma si ripetè iersera con grande successo.

Per un ufficio succursale delle Poste in via Gemona. — La Giunta Comunale in una delle sue ultime sedute ha espresso il voto che venga aperto un ufficio postale succursale in via Gemona, ufficio che si mostra tanto necessario. Ha trasmesso questo voto, all'egregio direttore provinciale delle Poste cav. Parrini, il quale con l'intelligente solerzia che lo distingue tratterà la questione presso il Ministero.

Per il buon esito delle pratiche si interessa anche la Camera di Commercio.

Speriamo che sortiscano esito favorevole

Società Dante Alighieri. — Il co. cav. dott. Enrico de Brandis, che presiedeva la Barcaccia gialla del distrutto Teatro Sociale, ha, anche in nome dei consoci, offerto alla Dante Alighieri lire 60 residuo attivo dell'amministrazione di detta Barcaccia.

Bicchierata d'addio. — Ieri sera alcuni amici offersero una bicchierata al rag. Gino Francescatto che lascia la nostra Cassa di Risparmio e va contabile nell'azienda agraria dei Signori Fratelli Brunner all'Isola Morosini. Vi furono dei brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

All'amico carissimo le nostre congratulazioni e auguri.

Beneficenza a mezzo della Patria. — Ad onorare la memoria del compianto co. Nicolò Agricola, rispettivo cognato e zio, i signori Ambrogio Piussi e figli di Chiasottis offrirono lire 50 alla Congregazione di Carità di Pavia.

I signori coniugi Bainella offrono L. 5 all'erigendo Ospizio Marino di Lignano, in memoria della compianta sig.a Giuseppina Feruglio.

— In costituzione di corona per la salma di Antonio Secli, gli amici della Paulato offrono L. 50, alla Colonia Alpina Friulana.

Ecco il nome dei sottoscritti: Giorgio Pontoni, Ant.o Fanzutti, Vittorio Scala, G. B. Rea, Stefano Masciadri, Giacomo Antonini, conte G. A. Ronchi, Alessandro Remy, Vittorio Michieli, D.r Ugo Ersetig, Grato Marini, avv. G. B. Antonini, Antonio Sanguinetti.

Il comm. Marco Volpe e famiglia, offrono all'Ospizio Cronici L. 25. in memoria di Antonio Secli.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco	12.15	»	14.20
Granoturco bianco	12.50	»	—.—
Cinquantino	10.30	»	11.50
Fagiuoli	30.—	»	35.—
Pollerie.			
Tacchini al chilogr.	—.—	a	—.—
Oche vive	1.40	a	—.—
Galline	1.70	»	1.90
Polli	1.70	»	1.75
Dindie	1.80	»	1.85
Anitre	1.35	»	1.45
Capponi	1.80	»	—.—
Varie.			
Castagne	16.—	»	21.—
Radicchio	25.—	»	35.—
Patate	8.—	»	9.—

Beneficenze

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Agricola co. Nicolò: Beltrandi coniugi L. 20, Bruseoni Antonio 1.

Nel III. anniversario della morte dell'avv. Gio. Batta Billia, i figli avv. Pompeo, Lucia e Giuseppina offrirono L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

La spett. famiglia nob. Orgnani Martina offrì L. 100 in morte di Agricola nob. cav. Nicolò.

Offerte all'Ospizio Tomadini. Il comm. Marco Volpe manda N. 3 pezze tela per camicie; Amalia Gattolini in morte di Piussi Teresa Agricola L. 1; Enrico Chiandoni in morte di Luigia Possato Ballarin 1.

Offerte all'Ospizio cronici in morte di Feruglio Giuseppina, Pilosio Enrico 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Feruglio: Brandolini Teresa 1, Bellavitis co. avv. Mario L. 1, G. Batta Locatelli e Famiglia Rivignano 2. In morte di Vincenzo Bizzi: Bellavitis co. avv. Mario L. 1. Offerte alla società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte del cav. Ermenegildo Novelli: Turchetti D.r cav. Carlo L. 2; Del Fabro cav. Enrico 2, Lizzi Innocente 2: di Margherita vedova Tuzzi di Pagnacco; Del Fabbro cav. Enrico L. 1; del comm. Gino Tavosanis: Zanelli Andrea L. 5.

Offerte fatte al Collegio della Provvidenza in morte del sig. Giovanni Bottari di Pieve di Soligo Amedeo e Maria Gottardo da Udine L. 5.

La Società « La Formica » riceve L. 5 da una buona persona che desidera tenere l'incognita.

Il dott. Angelo Feruglio e Famiglia offre L. 20 alla Società pro chiese povere in morte della compianta signora Giuseppina Feruglio.

Offerte alla Società Reduci in morte della sig. Giuseppina Feruglio, avv. Angelo Feruglio L. 20; in morte del sig. Armando Serafini, Fratelli Cimin L. 1.

Nel tristissimo anniversario della morte del capitano cav. Antonio Ferigo la sorella sig. Ernesta Andreoli L. 5.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor.

Anche ieri molto pubblico al Minerva. L'interessante programma del quale fa parte al dramma *Romanzo di Tony* della ormai celebre casa Pasquali di Torino, destò la generale ammirazione.

Ancora oggi si ripete. Domani si rappresenterà: *I Cavalieri di Rodi*, della ditta Ambrosio di Torino, lavoro che ha avuto in questi giorni il più grande successo.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine.

Oggi nuovo grandioso programma:

Frutti e legumi bellissima proiezione dal vero.

Costruzione di un ponte dal Genio dell' Esercito Francese splendida cinematografia dal vero a colori naturali Pathè Color.

Pro Patri Amori dramma emozionante tratto dalle guerre napoleoniche.

Scattola ribelle scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Oggi alla pasticceria Parigina crapfen caldi e meringhe alla panna.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Quattro anni e 5 mesi di reclusione pel mancato omicidio di Fagagna.

Con severa requisitoria il Pubblico Ministero cav. Pietro Emilio Trabucchi, domanda ai giurati un verdetto di colpabilità per il Beinat nel senso dell'accusa (mancato omicidio) sia pure attenuando la responsabilità sua con la provocazione non grave e con la semiubbriachezza.

L'avv. Gino Del Missier, difensore del Ponte, si rimette al presidente, trattandosi di querela privata, per la quale il Beinat, querelante, fece remissione.

Diligente e accalorata difesa in favore dello stesso imputato dice quindi l'avv. co. Antonio Bellavitis, che seppe dalle risultanze del processo raccogliere tutti gli elementi da cui si potesse trarre la convinzione avere il Beinat agito sotto l'incubo della paura che lo spingeva a difendersi contro una ingiusta aggressione — o quanto meno a prospettare l'atto suo come eccesso di difesa.

Il presidente co. Guido Costiglione riassume quindi brevemente la causa e spiega i quesiti.

Il verdetto e la sentenza

I giurati, ritiratisi alle 16.10, rientrano alle 17, e il loro capo, co. Cesare di Colloredo, legge il verdetto, che dichiarava il Beinat colpevole di mancato omicidio, con le attenuanti della provocazione semplice e la parziale ubbriacchezza.

Al quesito riguardante il Ponte, rispondono sì a maggioranza.

Il cav. Trabucchi domanda in base a questo verdetto, che Agostino Beinat fu Gio-Batt. da Rive d'Arcano fornacciaio d'anni 42 sia condannato a 4 anni 5 mesi e 10 giorni di reclusione; e che Celeste Ponte fu Giuseppe d'anni 29 bracciante da Meretto di Tomba sia mandato assolto per essersi estinta l'azione penale.

In questi sensi il presidente pronuncia le sentenza; e aggiunge, per Beinat, la liquidazione dei danni in separata sede e gli accessori di legge.

Il processo d'oggi per omicidio.

S'inizierà questa mane il dibattimento contro Luigi Di Bidino detto *Folle*, fu Francesco, d'anni 59, da Coseano, contadino, imputato di omicidio volontario commesso la sera del 4 febbraio 1912 sulla persona di Iginio De Nardo.

Tre sono i testimoni di accusa; undici quelli a difesa. Quattro i periti: avv. dott. Antonio Cavarzerani e dott. Augusto Luscardo del Pubblico Ministero; prof. Ugo dall'Acqua e cav. dott. Giuseppe Murero chiamati dalla Difesa. Difensori: avv. Bertacioli e Driussi.

Tribunale di Udine.

Presiede Tarchetti, Giudici Rieppi e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Tonini, Canc. Volpe.

Assolto... ma resta in carcere. — Angelo Borghello fu Domenico di Latisana, già cambiovaluto a Pontebba, fu arrestato a Udine all'Albergo Nazionale sotto l'imputazione di falso. Nella perquisizione praticatagli allora fu trovato in possesso d'un coltello di genere proibito e perciò il pretore del 1 Mandamento lo condannò a 15 giorni d'arresto.

Appellò, il Borghello; e ieri il Tribunale pronunciò in suo favore un non luogo procedere per inesistenza di reato.

I Carabinieri lo invitano a uscire dalla gabbia. Il Pubblico Ministero, però, osserva loro che il Borghello è detenuto per altra causa, e quindi ordina che gli vengano applicati i ferri per ricondurlo in carcere.

Un Carabiniere: Eh non ci fugge no!

P. M. Siete responsabili voialtri!

Contrabbando. — Rudini Anna e Magnani Emilia di Prepotto furono sorprese la prima con Chg. 9.000 e la seconda con 9.500 di zucchero estero sono contumaci. Il Tribunale condanna la Rudini, recidiva, a L. 38 di multa, giorni 6 di reclusione ed un anno di sorveglianza; manda esente da pena la Magnani.

Sacchi che... non stanno in piedi. — Pontone Anna Maddalena fu Giuseppe di anni 40 di Udine, detenuta dal 17 dicembre; 2.o Gallici Argentina di Tobia di anni 19, di S. Pietro al Natisone, residente in Udine; 3.o Coren Maria fu Mattia di anni 36 di S. Pietro al Natisone residente a Udine, già detenuta dal 17 al 29 dicembre; 4.o Pittia Luigia di Leonardo di anni 13, libera, di Udine sono imputate di furto continuato qualificato per avere in più epoche imprecisate, nel dicembre passato, di correità fra loro sottratto in danno della ditta Ortolani Carlo 65 sacchi vuoti.

Negativa si mantiene la sola Coren, dicendo di essere andata semplicemente con le altre a fare una passeggiata in Planis, ed avendo trovato qualche sacco... senza padrone, ne prese uno che poi le fu sequestrato in casa. Le altre giocano a scaricabarile. Il Tribunale, su proposta del P. M. condannò la Pontoni (recidiva) ad anni uno mesi due e giorni dieci con un sesto di segregazione cellulare; la Gallici a 4 mesi e 20 giorni; la Coren a 5 mesi e 10 giorni, queste due con la legge Ronchetti ed assolve la Pittia per mancanza di discernimento.

Una scena pietosa.

Mentre la Pontone attraversa il cortile del Carcere grida lagrimando e si getta a terra. La suora è impossibilitata a sorreggerla, per cui devono accorrere due guardie carcerarie.

Per bancarotta semplice Antonio Parussati di Tricesimo fu l'altro ieri condannato a 5 mesi di detenzione con la legge del perdono.

Pretura del I.o Mandamento

Giud. avv. Valenzano — P. M. avv. Frezzolini — Canc. Teracca.

Una delle parecchie condanne. — La conosciuta Maria Del Zotto, d'ignoti di Udine, d'anni 50, e Angelina Tomasini, Dina di Gervasio da Cercivento, d'anni 22, la I.a libera e la II.a detenuta dall'8 corrente, sono condannate: la prima a giorni 10 di reclusione e a L. 32,60 d'ammenda oltre le spese; e la Tomasini, a giorni 5 d'arresto e 20 lire d'ammenda, per essere contravvenuta alla ingiunzione fattole dalla Pubblica Sicurezza, di presentarsi entro un giorno al Sindaco del suo paese. Difensore avv. Mamoli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Le famiglie Rodolfi e Missoni, coll'animo commosso da tanta manifestazione d'affetto e di stima, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro intenso dolore per la perdita dell'amatissima Estinta.

Maddalena Missoni ved. Rossi

Speciali ringraziamenti porgono:

1. All'egregio Medico curante dott. Prospero Cigolotti, per le pazienti e premurose cure prodigatele.
2. Alle gentili signore del Comitato dell'Asilo Infantile, per il cortese loro interessamento ed amorevole conforto.
3. Alle benemerite Suore di Maria Bambina per l'affettuosa e pietosa assistenza prestata.

Moggio, 15 gennaio 1913.

APPENDICE 62

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,"

— No; nessuno sinora ha prodotto denuncia — replicò il magistrato un po' sconcertato in sulle prime, ma subito rinfrancandosi. — La ragione però, è semplicissima, lampante; la persona derubata ha temuto che il suo reclamo lo esponesse a qualche fastidio e chissà? fors'anche al pericolo di qualche giorno di carcere preventivo prima che si fosse scoperto il vostro nascondiglio.

Il vagabondo sorrise tristemente.

— Grazie a Dio — continuò il giudice — la gendarmeria ha saputo scovarvi abbastanza presto... Il vostro ingegnoso nascondiglio non ha potuto sottrarvi lungamente alle loro ricerche... E' probabile che adesso il reclamo, cui voi accennaste, si presenti fra poco. Sarà allora un argomento decisivo contro di voi.

Larcher, dopo aver esitato qualche istante, rispose con voce sicura:

— Ed io aspetto tranquillamente colui, che oserà pretendere di essere stato derubato del proprio fucile... Mi incarico io di confondere la sua impostura.

Il giudice fece un atto di stizza.

— Vi consiglio — disse poi — a non farci inutili vanterie... credetemi: la vostra causa... Allorquando un imputato si vede aggravato da tanti indizi e tanto seri, come quelli che pesano sopra di voi, ha tutto il vantaggio di mostrarci umile e sommesso... Col far l'arrogante non si dimostra la propria innocenza e non si guadagna nulla... Lasciate piuttosto che vi dia un altro consiglio... da amico.

— Dite, signor giudice.

— Ebbene; mettetevi senz'altro nella via delle confessioni... E l'unica via di salvezza per voi... In questa brutta faccenda tutto concorre a condannarvi: il vostro stato civile equivoco, i vostri antecedenti la vostra presenza prolungata in questo, paese dove non avete nessuna ragione di fermarci... tutto, tutto si unisce a dimostrare non solo che siete voi che avete perpetrato il delitto ma che lo avete lungamente premeditato.

L'infelice mandò un sospiro di muta rassegnazione.

Egli sembrava ben impigliato nelle maglie di quell'inestricabile rete, tessuta così abilmente dalla giustizia ai suoi danni.

Un solo mezzo, un mezzo certo, infallibile, gli avrebbe permesso di uscirne; ma non voleva farne uso; era legato da un giuramento che non voleva violare.

Malgrado, però, tutte le prove accumulate contro di lui, la coscienza «sotto l'usbergo del sentirsi pura» lo rendeva forte e gli infondeva coraggio a perseverare nel suo silenzio.

Il magistrato frattanto insisteva:

— Su, dunque!.. Prendete la via migliore... Confessate e vi sarà tenuto conto della vostra schiettezza... No?.. Non volete vi ostinate proprio?.. Allora, peggio per voi!..

— Ma insomma signor Giudice — rispose l'esaminante. — Non posso certamente accusarmi di un assassino, che non ho commesso.

— Ah! ah!.. Siete proprio tutti eguali, voialtri delinquenti!.. Nessuno di voi non sa nulla!.. nessuno ha fatto nulla!.. nessuno ha visto nulla!.. Che ostinazione sciocca, di fronte alle prove più evidenti... E sta bene... Per questa sera vi lascio alle vostre meditazioni; riprenderemo questo interrogatorio domani... Forse, dopo averci riflettuto sopra, vorrete a miglior consiglio... Del resto se la riflessione non sarà sufficiente, non ci mancano altri mezzi... Bernardo, la vostra vittima fra non molto potrà essere in piedi... Lo faremo venir quà; e vedremo se alla presenza di lui non vi tradirete.

Eugenio Larcher, si inchinò rispettosamente mormorando:

— Io non domando di meglio che di essere messo a confronto con questo Bernardo. Giuro che sarà la prima volta che mi trovo faccia a faccia con lui. Ma, egli, se ha avuto campo di vedere il suo feritore, non potrà se non affermare che io non sono il suo feritore...

— Bene! bene!.. Avete tutto l'agio di affermare la vostra innocenza a lui...

— Frattanto, signor giudice — disse l'imputato con accento quasi di timidezza — mi sarebbe concesso di rivolgervi una preghiera?

— Parlate.

— Prima di mettermi alla presenza di quel Bernardo, della quale, lo ripeto, non mi sento per nulla spaventato, c'è un altro confronto che desidererei con tutta l'anima... Non sarà abusare della vostra cortesia, pregandovi di volermela accordare?

— Un confronto?... con chi?

— Col signor Ottavio de Chesnay, il proprietario dei Malicorne, il quale è mio intimo amico d'infanzia...

Il magistrato fece un sobbalzo sul seggiolone.

— Quest'uomo impazzisce! — pensò.

Eugenio Larcher indovinò il suo pensiero.

— Ciò vi stupisce, signor giudice? — egli riprese. — Eh lo comprendo... Tuttavia vi assicuro che se acconsentite a fare quello che vi domando, tutti i vostri stupori si dissiperanno e, nel medesimo tempo, lo spero, il mistero di questo dramma si chiarirà.

Il giudice istruttore volle riflettere bene prima di rispondere.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba: O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.45 — A. 15.45 — D. 17.15 — O. 18.55.
Per Cividale-Villa (partenze da Stazione C. ...) 9.4 12 — 17.0 — 20.30.
Per Cormons: O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.55 — 15.45 — D. 17.25 — D. 19.55 — O. 20.6.
Per Venezia: A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.1 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.33 — D. 20.8 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per Cividale: M. 6 — A. 8.7 M. 11.15 — M. 15.40 M. 17.30 — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.70.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.38 — 9.44 — 14.50 — 18.10.
Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 22.2.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 8.33 — 17.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 12.5 — 15.29 — 16.17 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.